Anno 1874. Roma - Martedì 10 Febbraio Num. 35.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1766-bis *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti del 17 febbraio 1870, num. 5503; del 25 giugno 1870, num. 5729, e del 15 novembre 1872, num. 1152;

Avendo la esperienza dimostrato opportuno riformare l'ordinamento dell'Economato generale, istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento, firmato dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per la esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, num. 5503, intorno all'ordinamento dell'Economato generale, così pel servizio delle Amministrazioni centrali, come delle Amministrazioni provinciali.

Art. 2. Questo regolamento andrà in vigore col 1° gennaio 1874, dalla quale epoca cesseranno di avere effetto i regolamenti approvati coi Nostri decreti 25 giugno 1870 e 15 novembre 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Regolamento *per l'Economato Generale.*

CAPITOLO I.

Attribuzioni dell'Economato Generale.

Art. 1. L'Economato generale provvede alle *Amministrazioni centrali* gli stampati, le litografie e riproduzioni autografiche, i registri e le loro legature, la carta da corrispondenza, la lineatura, le buste e gli altri oggetti di cancelleria occorrenti al servizio delle Amministrazioni suddette.

Art. 2. Alle *Amministrazioni provinciali*, fatta eccezione per gli uffici dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia, l'Economato generale provvede gli stampati de' moduli, i registri e loro legatura. Restano escluse le rilegature e gli oggetti di cancelleria, pei quali esse abbiano assegnato un fondo per spese d'ufficio da loro amministrato, fino a che non sia riconosciuta la possibilità e la convenienza di affidarne all'Economato la provvista diretta.

Nei casi, in cui pei vigenti regolamenti, queste Amministrazioni siano tenute a dare conto del fondo loro assegnato per le spese d'ufficio, il conto sarà dato all'Economato generale, fatta eccezione per gli uffici suindicati.

Art. 3. Sono escluse dalla competenza dell'Economato generale la stampa e provvista delle cartelle del Debito Pubblico, dei Buoni del Tesoro, dei francobolli e segnatasse e in generale delle carte-valori, che rimangono attribuite al Ministero delle Finanze.

Per quanto riguarda la stampa delle leggi, dei RR. decreti, dei regolamenti ed atti del Governo, tanto per la pubblicazione nei comuni, quanto per la raccolta ufficiale, il Ministero di Grazia e Giustizia provvederà direttamente alle ordinazioni, comprendendo però la relativa spesa nel fabbisogno annuale, e dando avviso all'Economato generale, cui spetta provvedere al pagamento, mese per mese, o più spesso, se occorra, delle ordinazioni date.

Per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, la stamperia dipende esclusivamente dal Ministero di Grazia e Giustizia, a termini del R. decreto 15 gennaio 1871, n. 30, serie 2ª.

Art. 4. Oltre alle competenze, di cui all'articolo 1°, le Amministrazioni centrali, alle quali per cura dell'Economato saranno comunicati o resi ostensibili i tipi ed i prezzi relativi, potranno affidare all'Economato generale il servizio di economia per quel che concerne forniture di combustibile, di illuminazione, di mobilia, di libri e loro legatura per le biblioteche, quante volte le forniture suddette siano richieste nell'annuale fabbisogno da trasmettere all'Economato generale.

Art. 5. Le Amministrazioni centrali che intendano di mettere in vendita le loro pubblicazioni a stampa, fatte a spesa dello Stato, commetteranno allo Economato generale l'incarico di stabilire gli opportuni concerti con i librai che ne assumerebbero la vendita; restando libero ad essi il fare quelle convenzioni che meglio credono cogli editori, per rispetto a quelle pubblicazioni, che non importino spesa qualsiasi al bilancio dello Stato.

CAPITOLO II.

Fabbisogno, richieste e preventivi.

Art. 6. Perchè ciascuna Amministrazione possa esser servita dall'Economato generale entro i limiti del presente regolamento occorre che esse facciano pervenire alla Direzione generale dell'Economato *non più tardi del* 1° *mese dell'anno*:

1° Il fabbisogno di prima previsione dell'anno successivo;

2° Il fabbisogno rettificativo dell'anno in corso.

Le Amministrazioni provinciali faranno pervenire i loro fabbisogni allo Economato generale per mezzo del dicastero dal quale dipendono, se da questo non siano state autorizzate a trasmetterlo direttamente.

Art. 7. Il fabbisogno indicherà per ciascuna categoria

- di moduli stampati,
- di registri e rubriche,
- di circolari a stampa o in litografia di materie di testo,
- di carta da corrispondenza intestata o in bianco,
- di carta da involtare,
- di buste,
- di oggetti di cancelleria,
- di oggetti di merceria,
- di legature di registri,
- di forniture di archivio, ecc., ecc.;

la quantità e qualità che sia prevista dover bisognare nell'anno al quale esso si riferisce.

Nel caso che dei minuti oggetti di cancelleria e merceria non si possa prevedere la quantità, o non si possa, delle materie di testo, prevedere nemmeno il numero dei fogli a stampa e il formato, l'Amministrazione indicherà nel fabbisogno una somma che debba contenere di quella speciale fornitura il consumo dell'anno.

Art. 8. Il fabbisogno sarà corredato dai modelli degli stampati e da' campioni di carte ed altri oggetti che si chieggono, conformi possibilmente ai campionari dell'Economato, previo accordo colla Amministrazione richiedente.

Art. 9. Le richieste delle Amministrazioni centrali saranno fatte a periodi trimestrali, in conformità del fabbisogno trasmesso.

Le Amministrazioni provinciali faranno le richieste all'Economato in conformità del fabbisogno approvato ed a periodi semestrali.

Art. 10. L'Economato non sarà tenuto a provvedere se non gli oggetti che furono di già indicati per qualità e quantità nei fabbisogni annuali; e pei casi nei quali non sia stabilita che una somma a calcolo a tenore dell'articolo 7, esso non potrà provvedere oltre la somma a calcolo prevista.

Art. 11. L'Economato generale non darà corso al pagamento di quelle forniture che non abbia egli stesso ordinate.

Art. 12. Nella esecuzione delle richieste di ordinario consumo l'Economato generale dovrà provvedere nei modi che meglio rispondano alle più economiche condizioni di produzioni e di spesa,

Sia riducendo, od unificando i tipi, previi accordi con le Amministrazioni richiedenti;

Sia sostituendo una qualità ad altra meno economica, tenuta però ragione dell'uso speciale, cui la fornitura è richiesta.

Art. 13. Sui fabbisogni annuali di ciascuna Amministrazione, l'Economato generale compilerà il proprio preventivo, dando alle quantità, contenute nei fabbisogni, il valore conforme ai suoi contratti o ai prezzi del mercato;

aggiungendo la somma delle spese comuni a tutte le Amministrazioni;

tenendo ragione delle rimanenze in fin d'anno, e di quanto possa abbisognare a ciascuna Amministrazione come fondo di scorta.

Art. 14. L'Economato darà trimestralmente alle Amministrazioni centrali comunicazione sommaria del loro conto corrente.

Farà altresì le opportune avvertenze intorno ai modi che siano riconosciuti adatti a conseguire economie nei vari servizi.

Art. 15. Presenterà annualmente al Ministro:

una relazione particolareggiata intorno all'andamento dell'Amministrazione, posta a riscontro con quella dell'esercizio precedente, e corredata della situazione dei conti, e dell'inventario dei magazzini in fin d'anno,

dell'elenco degli oggetti distribuiti nell'anno alle Amministrazioni,

del conto consuntivo della spesa ripartita per Ministeri,

dello stato di previsione.

CAPITOLO III.

Uffizi dell'Economato Generale.

Art. 16. L'Economato generale è ripartito in uffici amministrativo, tecnico e contabile.

Art. 17. Appartengono agli uffici amministrativi la segreteria ed il provveditorato;

ai tecnici l'ufficio di controllo;

ai contabili l'ufficio di ragioniere e il magazzino.

Art. 18. Gli uffici comunicano tra loro mediante semplice trasmissione di atti, accompagnati da informazioni verbali o da note sommarie scritte sugli atti medesimi.

La ragioneria potrà, in casi speciali, richiedere dagli altri uffici risposte in iscritto.

Art. 19. L'Economato generale, oltre al magazzino centrale presso alla sua sede, potrà avere altri magazzini provinciali ove se ne mostri la necessità, per la custodia e distribuzione degli stampati.

In tali casi l'ufficio di magazziniere potrà essere affidato agli economi-magazzinieri istituiti presso le Intendenze di finanza col R. decreto 25 gennaio 1872, n. 682, precedenti gli accordi col Ministero delle Finanze.

Art. 20. Presso i magazzini provinciali l'Economato avrà ufficiali incaricati delle funzioni del provveditorato e del controllo.

CAPITOLO IV.

Segreteria e Provveditorato.

Art. 21. La segreteria compila e riceve i contratti, ne sorveglia l'adempimento,

dispone i preventivi,

liquida i conti dei fornitori e promuove i mandati di pagamento,

regola l'ufficio d'ordine e l'archivio,

tratta tutti gli affari che le siano specialmente commessi e tiene la corrispondenza d'ufficio.

Art. 22. Il provveditorato,

compila le tariffe e trasceglie i campioni da mettersi a corredo di ciascun contratto, inteso il controllore,

eseguė sui fabbisogni gli esami opportuni e ne stabilisce l'ammontare,

spedisce gli ordinativi ai fornitori,

tiene la contabilità delle ordinazioni; onde risulti l'assegno attribuito a ciascun contratto e l'assegno per acquisti fuori contratto, l'ammontare delle ordinazioni date su ciascun contratto, e l'ammontare di quelle già adempiute dai fornitori,

tiene il conto corrente con le Amministrazioni.

CAPITOLO V.

Controllo.

Art. 23. Non può essere immesso nessun oggetto di fornitura in magazzino, e nessuno può uscirne se prima non sia sottomesso allo esame del controllore.

Art. 24. Il controllore esamina gli oggetti forniti in conformità dei contratti e dei campioni; e li collauda nei modi che le istruzioni stabiliranno.

Art. 25. Di quanto è immesso in magazzino e di quanto ne esce, il controllore darà avviso alla Direzione generale nei modi e nei termini che detteranno le istruzioni.

Art. 26. Il controllore sorveglierà che i fornitori soddisfino alle forniture nei termini loro assegnati alla consegna, provocando dalla Direzione generale, in caso di ritardo, l'applicazione delle penalità stabilite dai contratti.

Art. 27. Egli si rifiuta al ricevimento degli oggetti di fornitura che non siano conformi ai contratti, e ne riferisce al direttore.

Art. 28. Quando il rifiuto di ricevimento venga contestato dal fornitore, e questi dichiari di appellarsene a termini del contratto, il controllore redigerà verbale del suo rifiuto.

Art. 29. Nel caso che i delegati delle Amministrazioni rifiutino di ricevere gli oggetti di fornitura, verrà fatta una ispezione immediata per cura della Direzione generale.

Nel caso di persistente divergenza, la decisione è riservata ai Ministri.

Art. 30. Per le cose consegnate direttamente alle Amministrazioni per incarico dell'Economato il collaudo può essere attestato dal delegato della Amministrazione ricevente.

Dell'eseguito collaudo e ricevimento il delegato suddetto è in dovere di dare avviso, volta per volta, all'Economato generale nei modi che saranno stabiliti.

CAPITOLO VI.

Magazzino.

Art. 31. Il magazziniere si darà debito e credito nei suoi libri di tutti gli oggetti che s'immettono in magazzino, o ne escono.

Art. 32. Egli ritira dai fornitori gli oggetti che si presentino al magazzino accompagnati da bolletta di ordinazione dell'Economato generale, già collaudati dal controllore.

Art. 33. Distribuisce le forniture, secondo gli ordini del Direttore generale.

Nessuna consegna potrà esser fatta se gli oggetti non siano prima dal controllore riconosciuti corrispondenti per qualità e quantità alle indicazioni dell'ordine di distribuzione.

Art. 34. Il magazziniere tiene i conti del magazzino e presenta la situazione del magazzino medesimo ed i rendiconti periodici secondo le istruzioni che gli saranno date.

Art. 35. Il magazziniere dà cauzione in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico da conteggiare a corso di Borsa.

Pel magazzino centrale la cauzione non potrà essere minore di lire 10,000.

Art. 36. Nei casi in cui l'ufficio di magazziniere pei magazzini provinciali sia affidato agli economi magazzinieri indicati nell'articolo 19 del presente regolamento, essi potranno essere obbligati a dare un supplemento di cauzione in proporzione del maggiore valore dei materiali ricevuti in caricamento.

CAPITOLO VII.

Ragioneria.

Art. 37. La ragioneria dell'Economato generale tratta gli affari e compie i lavori di natura contabile in conformità della legge e del regolamento sulla contabilità dello Stato.

Art. 38. Rivede le situazioni e i rendiconti del magazzino e ne riferisce, con le sue osservazioni, alla Direzione generale.

A fine d'ogni anno essa presenta una relazione sulle materie di sua competenza, di cui è parola nell'articolo 15.

Art. 39. Il servizio di cassa per le minute spese, relative a mercedi, retribuzioni, facchinaggi, trasporti, ovvero acquisto di speciali oggetti non compresi nei contratti (quando non possono essere pagati direttamente ai creditori con mandati riscontrati in antecedenza alla Corte de' conti) potrà essere fatto dal cassiere del Ministero, sotto il controllo della ragioneria dell'Economato generale.

CAPITOLO VIII.

Delegati dei Ministeri e Giunta consultiva.

Art. 40. Le Amministrazioni centrali commetteranno ad un proprio impiegato le funzioni di delegato alle richieste presso l'Economato generale, e ne daranno notizia all'Economato.

Art. 41. L'Economato generale potrà disporre che siano rilasciati mandati di anticipazione a pro dei delegati delle Amministrazioni pel pagamento di piccoli servizi o di forniture che l'Economato determinerà, sia perchè non compresi ne' suoi contratti, sia per ragioni di economia di tempo e di valore. I delegati ne renderanno conto ai termini del regolamento generale della Contabilità dello Stato.

Art. 42. I delegati alle richieste terranno il conto della distribuzione degli oggetti di fornitura somministrati dall'Economato generale secondo un modello che sarà proposto dall'Economato medesimo, che servirà di riscontro ai conti trimestrali, dei quali è parola all'articolo 14.

Art. 43. La riunione dei delegati dei Ministeri costituirà la Giunta consultiva dell'Economato generale sotto la presidenza del direttore generale dell'Economato, e con l'intervento di ufficiali tecnici dell'Economato stesso.

Art. 44. La Giunta potrà proporre le riforme o i partiti che stimi più acconci a conseguire semplicità ed economia nel servizio dell'Economato generale; studiando specialmente quanto possa raggiungere l'intento della unificazione o riduzione dei tipi usati dalle varie Amministrazioni.

I componenti della Giunta potranno far parte delle Commissioni per le ammissioni dei concorrenti agli incanti quando i capitolati lo richieggono.

CAPITOLO IX.

Disposizioni generali.

Art. 45. Le correzioni alle prove di stampa sono di competenza di ciascuna Amministrazione.

Art. 46. Spetta alle Amministrazioni stesse di ritirare dai magazzini dell'Economato gli oggetti richiesti, rilasciandone ricevuta.

Art. 47. Gli oggetti di fornitura da distribuirsi per cura dell'Economato generale ad uffici esistenti fuori la sede del magazzino, saranno trasmessi dal magazziniere ove non si possa per la posta, per altro economico mezzo di trasporto.

Art. 48. Le Amministrazioni centrali potranno, in caso di urgenza, commettere direttamente la stampa, litografia o autografia delle sole circolari d'urgenza a quelle officine che abbiano regolari contratti con l'Economato generale.

La consegna di queste speciali cose sarà fatta direttamente alle Amministrazioni con le discipline di cui all'art. 30 di questo regolamento.

Anche queste specie di forniture debbono essere comprese nell'annuo fabbisogno preventivo, perchè la spesa ne possa essere pagata sui fondi amministrati dall'Economato.

Art. 49. Delle ordinazioni direttamente date a norma dell'articolo precedente, i delegati alle richieste ne daranno contemporaneo avviso all'Economato generale per le necessarie annotazioni nei suoi registri.

Art. 50. Le forniture occorrenti per le riproduzioni litografiche ed autografiche che si eseguono nell'interno degli uffici dei Ministeri, e le legature da eseguirsi nelle officine apposite che esistono presso qualche Ministero, saranno comprese nel fabbisogno annuale.

La spesa del personale per tali lavori rimarrà a carico di ciascuna Amministrazione.

Art. 51. I fornitori presentano all'Economato generale i conti delle loro forniture in doppio esemplare nei periodi di tempo e con i documenti stabiliti dalle istruzioni e dai contratti.

Art. 52. Gli stampati ed oggetti di cancelleria resi inservibili si dovranno dalle Amministrazioni passare all'Economato generale, al quale spetta di deliberarne la vendita o destinarli ad altri usi.

La vendita si eseguirà in conformità del regolamento della Contabilità generale dello Stato; ed il danaro ritratto sarà versato alla Tesoreria.

Art. 53. L'Economato potrà, previo accordo tra il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio e l'altro Ministro, cui la cosa riguardi, ordinare ispezioni periodiche o straordinarie, tanto agli uffizi esterni dipendenti dall'Economato, quanto ai magazzini centrali.

Art. 54. L'Economato determinerà le istruzioni e i modelli necessarii al servizio interno ed alla esecuzione del presente regolamento.

Il Numero DCCXCIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto presa nella assemblea generale del dì 3 agosto 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore sedente in Roma colla denominazione di *Società Anonima Romana per lo Scavo e Commercio dei Marmi e Materiali da Costruzione e da Decorazione* e col capitale nominale di lire 500,000 diviso in numero 1000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data del 27 maggio 1872, num. CCCXXII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione 3 agosto 1873 è approvato e reso esecutorio il riformato statuto della *Società Anonima Romana per lo Scavo e Commercio dei Marmi e Materiali da Costruzione e da Decorazione*, il quale statuto sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 9 dicembre 1873, rogato in Roma dal notaio Cirillo Lupi, ai numeri di repertorio 3976-3989.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

S. M., *nelle udienze del* 21 *ottobre* 1873, *e del* 2, 6, 11 *e* 24 *gennaio* 1874, *sulla proposta del Ministro della Marina, conferì la medaglia di argento al valor di marina a:*

Hughes David Tommaso, 2° ufficiale della nave mercantile inglese « Ravenscliffe »;

Bowman Giovanni, maestro d'ascia a bordo della nave suddetta;

Jones Tommaso, dispensiere id. id.;

Pritchard Guglielmo, marinaro id. id.;

S. Knight Andrea, id. id., per aver tutti concorso, con rischio di vita, a salvare l'equipaggio del brigantino italiano « Maria Saletta » affondatosi nell'Oceano Atlantico addì 3 febbraio 1873;

Zonno Francesco, soldato nel 21° reggimento fanteria, per aver sal ato, con pericolo di vita, due suoi compagni il 3 luglio 1873 presso la spiaggia di Reggio Calabria;

Frassinetti Emanuele, e Deluise Michele, barcaiuoli, per essere accorsi coraggiosamente a salvare l'equipaggio dello scooner inglese « T. E. J. » naufragato il 7 novembre 1873 presso la scogliera del molo nuovo nel porto di Genova.

La prefata **M. S.** autorizzò inoltre, nelle stesse udienze, il conferimento della menzione onorevole al valore di marina a:

Negri Salvatore, maresciallo dei R. carabinieri per il salvamento di un individuo in pericolo di annegare presso la spiaggia di Amalfi il 21 agosto 1873;

Mastropasqua Giovanni, e Pesce Francesco, soldati nel 21° reggimento fanteria, per aver coraggiosamente tentato di soccorrere un loro compagno, che si annegava il 3 luglio 1873, presso la spiaggia di Reggio Calabria;

Frassinetti Giuseppe, Pittaluga Salvatore, Pittaluga Nicolò, Avvenente Bartolomeo, Dassori Bartolomeo, Parodi Domenico, Cipollina Gerolamo, tutti barcaiuoli, per efficaci soccorsi prestati allo equipaggio del summentovato scooner inglese « T. E. J. »;

Mascari Ignazio, pescatore, ed Ardizzone Agostino, marinaro, per coraggiosi ed efficaci soccorsi prestati addì 5 settembre 1873 ad una barca da pesca pericolante nelle acque di Boscaglia (Trapani);

Caracciolo Ottavio, brigadiere doganale, Rottini Salvatore, sottobrigadiere dello stesso corpo, e Leone Fedele, Mansueto Giovanni, Stingi Francesco, Scarano Pasquale, Colantuono Raf-

faele, guardie doganali, per soccorsi coraggiosi ed efficaci, prestati alla barca « S. Giuseppe » pericolante nelle acque di Sorrento il 24 settembre 1873;

Disegni Moisè, pompiere municipale di Livorno, per il salvamento di un soldato del genio il quale correva pericolo di annegare il 29 gennaio 1873, in uno dei canali di quella città;

Trinchera Raffaele, R. carabiniere, per aver salvato un ragazzo in procinto di annegare presso il porto di Gallipoli addì 9 agosto 1873;

Con R. decreto del 1° febbraio 1874, sulla proposta del Ministro della Marina, prorogata di due mesi l'aspettativa per motivi di famiglia, già concessa all'ufficiale di porto di 3ª classe sig. De Cesare Adolfo.

S. M., con decreto in data 11 gennaio p. p., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha collocato a riposo il sottocommissario amministrativo nel personale di vigilanza dell'esercizio delle ferrovie Camandona Domenico, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, a far tempo dal 1° febbraio 1874.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 16 gennaio 1874, fatta la seguente disposizione:

Borgnini Giovanni, ragioniere geometra principale di 2ª classe del genio, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che in attesa dell'attivazione alla corrispondenza telegrafica internazionale della nuova linea telegrafica sottomarina fra il Portogallo ed il Brasile i telegrammi per quest'ultima destinazione possono spedirsi per posta da Lisbona a Pernambuco da dove riprendono la via telegrafica fino a destino. Questi telegrammi debbono essere indirizzati all'agente della Compagnia *Vestern and Brazilian Telegraph* e compilati nella forma seguente:

Pearson, Pernambuco, poste Lisbonne.

(Nome e indirizzo del destinatario, testo del telegramma, ecc.)

Alla tassa telegrafica fino a Lisbona si aggiunge quella di L. 1 pel trasporto postale fino a Pernambuco. A partire da Pernambuco si applicano le seguenti tasse addizionali:

Da Pernambuco	TASSA Per 20 parole	Per ogni parola addizionale
a Pava o Bahia . .	L. 55 »	2 75
a Rio Janeiro . . .	» 80 »	4 »

Firenze, 7 febbraio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Il signor Giorgio d'Angelo di Pietro ha dichiarato di aver smarrito la bolletta di ricevuta rilasciatagli dalla prefettura di Palermo, n. di posizione 3508, n. d'ordine 3063, in data del 15 maggio 1878, relativa al deposito di quattro cartelle al portatore della rendita di lire 1605 da tramutarsi in testa ai coniugi Bonadonna Raimondi Angela fu Luigi, moglie di Celauro Giovanni, con richiesta che, esauriti gl'incombenti di regola, sia il nuovo titolo consegnato al signor Andrea Cocilovo fu Mariano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, scorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza intervento di opposizioni, il nuovo titolo sarà consegnato al signor Andrea Cocilovo del fu Mariano.

Firenze, 6 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 1770 del consolidato 5 per 0[0 iscritta sui registri di questa Direzione generale al n. 40312, al nome di *Zerne Martina, nubile, domiciliata in Palermo,* di lire 190 del detto consolidato, iscritta sui registri di questa Direzione generale al n. 367284 (corrispondente al n. 20774 della soppressa Direzione di Palermo), al nome di *Pavia Martina di Benevento, nubile, domiciliata in Palermo,* e di lire 30 dello stesso consolidato, iscritta sui registri di questa Generale Direzione al n. 318724 (corrispondente al n. 27214 della detta soppressa Direzione di Palermo), al nome della medesima *Pavia Martina di Benevento, nubile, domiciliata in Palermo,* sono state così intestate per causa di erronee indicazioni, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Liene Martina, nubile, di genitori ignoti, domiciliata in Palermo,* vera proprietaria delle rendite stesse.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica delle dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 2 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'amministrazione della Giustizia nel 1873 nel distretto della Corte d'appello di Palermo.

Dalla dotta relazione su questo argomento letta all'assemblea generale della Corte d'appello di Palermo il 5 scorso gennaio, dal comm. Calenda procuratore generale del Re, togliamo alcuni brani nei quali sono riassunti i dati statistici i più importanti:

« .... L'opera complessa, che nella cerchia de' *civili negozi* è stata prestata da questa Corte d'appello, e dalle magistrature che ne dipendono nel periodo dal 16 dicembre 1872 al 15 dicembre 1873, posso dire in breve — che furono definite per conciliazione 14,156 controversie — che furono emessi sotto forma di sentenze, ordinanze e decreti in linea contenziosa 76,568 provvedimenti — che ebbero luogo 52 giudizi di espropriazione — 60 note di graduazione — 20 procedure per fallimenti — che furono 7134 gli espedienti volontari — 1644 i provvedimenti intorno a domande di ammessione al gratuito patrocinio, e 637 intorno a rettifiche di atti dello stato civile. »

Circa lo *stato civile* e *matrimoni*, l'illustre relatore ci porge le seguenti informazioni:

« Nel corso dell'anno 1873 furono nelle cinque provincie di questo distretto contratti 12,900 matrimoni col doppio vincolo civile ed ecclesiastico, 5872 col solo vincolo civile, 5750 con l'ecclesiastico soltanto. Nell'anno precedente erano stati dei primi 12,170, de' secondi 6290, degli ultimi 6316. Ci ha dunque quest'anno un qualche vantaggio, un'eccedenza di matrimoni puramente civili sugli ecclesiastici; la quale minima ne' circondari giudiziari di Trapani, Caltanissetta, Modica e Sciacca, inesistente in que' di Girgenti, Siracusa, e Termini, è massima nel circondario di Palermo, in cui si contano 575 matrimoni puramente civili, a fronte di 213, puramente ecclesiastici. Le agevolezze maggiori derivate dall'aumento e migliore ordine negli uffici di stato civile; il concorso dell'autorità ecclesiastica, che, specialmente in Palermo, con lodevole zelo procura che alla funzione religiosa preceda la contrazione del matrimonio civile; la luce che a grado si fa, anco tra le plebi, intorno ai danni gravissimi che derivano dal costituir la famiglia in altra guisa da quella che solo può darle civil fondamento, approdarono ad alcun bene. Il gran numero poi de' matrimoni soltanto civili, anzichè aver per noi significato di noncuranza dei precetti religiosi, e di brusco abbandono di pie costumanze, non confacente allo stato intellettuale e morale delle nostre popolazioni, importa invece legittimazione de' molti matrimoni puramente ecclesiastici avvenuti negli anni andati, ovvero sul cadere del 1872 e seguiti dalla solennità civile al cominciare del 1873, ovvero perchè la benedizione ecclesiastica ai matrimoni civili contratti negli ultimi giorni del 1873, andrà a ricadere nell'anno testè cominciato. »

Men lieto suono piglia la relazione quando si fa a discorrere della *giustizia penale* e della *criminalità*: quivi la statistica ha tristi note, perocchè « .... ci viene presentando per l'anno 1873, il seguente doloroso elenco di reati — 6357 crimini relativi a 7436 imputati — 7906 delitti con 11,215 imputati, oltre a' delitti minori ed alle contravvenzioni di competenza dei pretori al numero di 13,837. E riguardati i reati secondo la loro natura troveremo de' crimini:

548 falsità, comprese quelle dei suggelli ai contatori meccanici;
43 false testimonianze, o calunnie;
64 contro l'ordine pubblico;
291 contro l'ordine delle famiglie, a cause di libidine:
4 contro lo stato civile delle persone;
168 omicidi premeditati;
42 per furto;
175 omicidi volontari;
164 ferite volontarie seguite da morte;
336 ferimenti costituenti crimine;
667 grassazioni, escluse quelle accompagnate da omicidio;
3855 crimini d'altra natura.

Dei delitti poi:

1771 contro le proprietà;
2828 contro le persone;
561 contravvenzioni alla legge sul macinato;
2746 d'indole diversa, in essi comprese 747 imputazioni di porto o ritenzione di arma, e 429 contravvenzioni all'ammonizione.

Tot. 14,263.

Siamo iti innanzi, o una qualche benefica sosta è avvenuta nel cammino della criminalità di contro al 1872, così da aprire il cuore alla speranza di un migliore avvenire?

Io son lieto, o signori, di arrecarvi una parola di conforto: se il numero la vince sul 1872, non è l'istesso in quanto ad intensità e gravezza di reati. Avemmo in quell'anno 14,034 reati; e di essi 5638 erano crimini, erano delitti 8396 di competenza de' tribunali, oltre ad 11,000 circa minori reati di competenza pretoria: sono dunque in più nel 1873 circa 3 mila contravvenzioni e 229 reati maggiori, che si risolvono in un aumento di 719 crimini, e nella diminuzione di 490 delitti; la quale diminuzione sarebbe stata ancor più sensibile senza le 561 contravvenzioni al macinato, che superarono di 314 quelle del 1872, comprendendo ognuno la diversa natura di codesti e degli altri ordinari delitti. — Abbiamo, egli è vero, un incremento ne' crimini; ma pure questo fenomeno non è indizio di aggravate condizioni pubbliche, perchè, se detraggo i 548 reati di falsità, i quali nel maggior numero sono falsificazioni de' suggelli del contatore, e rientrano in quell'ordine stesso d'idee cui accennavo a proposito delle contravvenzioni al macinato, noi ci troveremo con una cifra di crimini non discosta molto da quella del 1872.

Ma non è questa la sola considerazione; altra e ben più importante ci convien fare sul riguardo...... sceverando i crimini secondo l'intrinseca natura loro, e a quelli paragonandoli del 1872, troveremo questo appunto, che l'aumento è avvenuto tutto ne' crimini minori, e de' maggiori è grandemente scemato il numero. — A fronte di 202 omicidii premeditati del 1872, il 1873 ne dà 168, ossia 34 di meno — a fronte di 100 omicidii a causa di furto, ne dà il 1873 soltanto 42 — per 462 tra omicidi e ferite seguite da morte nel 1872, ne abbiamo solo 339, cioè 123 di meno, nel 1873 — alle 967 grassazioni non seguite da omicidi nel 1872, possiamo con soddisfazione opporre le 667 del 1873, vale a dire 310 di meno. — E dopo ciò credo poter con ragione affermare migliori le condizioni della criminalità nel 1873 a petto di quelle del 1872, che pur presentossi con 4711 tra crimini e delitti meno che nel 1871.

Ma pure, credetelo a me, siamo ben lungi da ciò che abbiamo il diritto di essere, e segniamo sempre il più alto grado nella scala della criminalità, specialmente nei più gravi reati, gli omicidi e le grassazioni. — Io rimasi sgominato dipoi che ebbi posto l'occhio alla statistica dei carcerati per l'anno 1871, e rilevai che, mentre degli entrati per espiazione nei luoghi di pena il 24 per 0[0 erano destinati a' bagni, circostanza da cui può desumersi la gravezza del reato, tra provincia e provincia correva questa enorme differenza, che le lombarde e le venete rappresentavano di delinquenti condannati a' lavori forzati il 6 per 0[0, e le siciliane e le sarde il 33 per 0[0. E non basta ancora: tra gli entrati nei bagni penali furonvi 219 condannati a' lavori forzati a vita, e di costoro *un* solo spettava alla Toscana, non meno di 72 alle province siciliane e sarde, ch'è quanto dire più di un terzo di tutte le condanne, mentre la popolazione complessiva di Sicilia e Sardegna rappresenta poco più del nono della popolazione di tutta Italia, ch'è di circa 27 milioni; in altri termini furono tre volte più di quanti avrebber dovuto essere, se i 219 condannati in vita si fosser distribuiti a ciascuna contrada in ragione di popolazione! Qual triste primato per le due maggiori isole italiane, e quanta materia a dolorose considerazioni non si asconde in quelle cifre funeste! »

Ricercando le cause di tanto persistere di criminalità nell'isola, l'egregio magistrato, con franca parola, ne addita la principale e più grave in quella brutta e lurida piaga che travaglia tanta parte della Sicilia: abbiamo nominata la *maffia!*..... « quella vasta organizzazione che, come i nervi nell'umano organismo, si è tutta qui filtrata nella sociale compage, e con gli opposti sensi della intimidazione e del patrocinio se stessa cerca sostituire all'azione legittima de' maestrati. — Che vale il tacerlo, o signori, i minori delinquenti noi di leggieri convinceremo colpevoli, e puniremo; ma non ci è tristo uomo, il quale o mediti, o si senta capace de' più gravi misfatti, che già non siasi associato alla *maffia*, o in altra guisa se ne abbia assicurato l'appoggio. Ed allora egli starà certo del fatto suo, chè i testimoni non avranno occhi per vedere, orecchie per sentire, lingua per parlare; i parenti degli offesi, quasi scordando i vincoli di natura, mostreranno pur d'ignorare il nome dell'offensore, che tengono scolpiti a caratteri di sangue nell'animo ulcerato, pregustando innanzi tempo la voluttà di una non tarda vendetta; i magistrati inquirenti si cercherà con ogni genere artifizi che smarriscano la traccia del vero colpevole; e quando, in mezzo a tanto buio, un raggio di luce si faccia, e il delinquente sia tratto a risponder di sè davanti a' giurati, egli sarà certo della ritrattazione de' testimoni più influenti, delle pietose reticenze delle parti lese, e non dispererà neanco per preci minacciose; o per favore comunque accattato, o per aperta intimidazione, ottenere un verdetto d'innocenza. E quando, per un fatale evento, le sorti del giudizio volgano a male, e la condanna il raggiunga nella sua più mite espressione per benefizi, non si sa come, concessi, e, dopo corsi tutti gli stadii, arrivi il momento della espiazione; allora, credetemi, non mancherà chi per vie più o meno oneste, ora mendicando la infermità, ora la misera condizione de' figliuoli abbandonati, ora la età languente di vecchi genitori disperati di non più rivedere l'infelice condannato, non di rado la necessità di sua presenza nel carcere giudiziario, dove dà prova di sua abilità dirigendo alcuna arte o mestiere, speri ottenere (e un tempo conseguiva) condurre i pochi o i molti anni di pena nello stesso luogo, dove avanti il giudizio, ancora sotto la presunzione d'innocenza, era custodito: e così saprà di sfuggire al rigore della pena inflittagli, e risalderà anche più fortemente le anella di quella catena che lui avvince alla malvagia società, la quale non lo abbandonò neppur quando più doveva essere ferma e inesorabile l'azione della legge.

Non ho esagerate le tinte del quadro; sono esse forse al disotto del vero, chè bisognerebbe esservi proprio dentro per iscrutar tutta la potenza de' mezzi onde l'associazione svolge la sua malvagia influenza. E non dico a caso potenza di mezzi, avvegnachè io non so bene dove cosiffatta associazione ponga capo; chè se nelle sue esteriori parvenze noi ne raffiguriamo i rappresentanti in quei che bazzicano d'ordinario nei più bassi strati sociali, gente da bettola, da postriboli e da galera; non è avventato giudizio il sospettare, ch'essa nelle sue più remote spire attragga ancora gente di più alta levatura, che costituisce poi la così detta *maffia in marsina*, a giudicare dal patronato che talora si vede spandere su' più grandi delinquenti.

Egli è mestieri, o signori, che una buona volta sien rotti codesti vincoli, che, come la triste genia de' *bravi* ligava un tempo ai D. Rodrigo, così questa dei *maffiosi*, che son qui de' *bravi* i successori, camuffati alle foggia de' tempi nuovi, stringe a talune delle classi abbienti dell'oggi. È mestieri che cessino codesti rapporti di patronato e di clientela, pe' quali è agli uni assicurata protezione per quando hanno a far conti con la giustizia, agli altri l'opera del braccio, e quel potere d'intimidazione, per cui si procaccia rispetto alla persona ed agli averi, e spesso aiuto di suffragi, se del voto popolare è mestieri ad attingere alcun seggio ne' pubblici consessi. — Quando i tristi si vedano al tutto abbandonati dalle classi dirigenti, quando perseguitati dai pubblici poteri sappiano dover da soli lottare contro le forze sociali coalizzate a' loro danni; si stia pur securi che ad essi cadranno le forze; la lotta non sarà lunga; e tra le vie molteplici che l'odierna civiltà schiude innanzi a chi ha brama di vita onesta, e la pugna ineguale che avranno a sostenere in ogni ora, in ogni momento, essi preferiranno cessarla, e rientrare nell'orbita sociale, fuori la quale, come infauste comete, avranno sino allora vagato.

E perchè non appaia forse avventato il mio dire, ponendo da canto quanto pur potrei di fatti cennare relativi a cosifatte influenze e protezioni a pro di volgari delinquenti, basterà che io rimembri soltanto ciò che in un mandamento è avvenuto, alle porte di Palermo, come ad esempio di quel che in maggiore o minor grado avviene in altri moltissimi.

Nel mandamento di Misilmeri erano 39 guardie campestri, delle quale 22 del comune proprio di Misilmeri, 10 della frazione di Ogliastro, 7 di quella di Belmonte. Innumeri erano i danni arrecati alle campagne; furti e tagli d'interi vigneti ogni dì succedevano, e lettere minatorie ed estorsioni; e, non che querelarsi, preferivasi da' danneggiati soffrire, tacere e pagare; tanta era la tema ispirata dal corpo delle 22 guardie di Misilmeri, nucleo e istrumento a un tempo della *maffia* locale.

La coscienza pubblica reclamava contro quelle, non già guardie, ma accolta di malfattori, e con decreto del prefetto del 3 giugno 1873 ne fu il corpo disciolto; 7 ne furono arrestati, e quali sospetti grassatori, ladri di campagna, *maffiosi*, sottoposti all'ammonizione; e i furti, i tagli di vigneti, le lettere di scrocco finiron come per incanto in Misilmeri. Delle 10 guardie di Ogliastro, tra il 22 e il 24 agosto, 9 ne furono arrestate come autori di grassazioni, qualcuna seguita in pieno giorno in contrada *Rocche bianche*, con un mancato omicidio, nella quale fra 10 imputati 9 erano appunto le suddette guardie, e di esse talune furon già sottoposte al giudizio di accusa. Delle 7 guardie campestri di Belmonte, 3 furono arrestate per simili reati, ed una è fuggiasca per un assassinio commesso in persona di un certo La Rosa per *maffia* di corpo. Ecco dunque in un sol mandamento 20 guardie campestri arrestate o ammonite, o processate per gravissimi reati. — Chi pose le armi in mano di costoro che tanto acconciamente le adoperavano a garentire le persone e le proprietà de' cittadini? Il Governo si dirà, questo gran colpevole di tutte le più gravi peccata: ma, e chi designò alle autorità governative, come uomini probi, virtuosi, osservatori della legge, quell'eletta di persone, senza di che neanco un'arma a difesa propria sarebbe stata loro concessa? Non furono le autorità locali, gli eletti del popolo, i più influenti paesani, quelli che risposero della moralità di costoro, ch'erano i *maffiosi*, forse più noti, del comune? E perchè ciò è avvenuto, se non è per quelle non commendevoli ragioni che poc'anzi io accennavo, non essendo possibile supporre ignoranza, o inganno, o errore in così vasta estensione?

E se egli è così, se è pur vero che alle autorità preposte alla tutela de' più alti interessi sociali, anzi di soccorrerle con ogni miglior mezzo, o si nega il concorso degli onesti, ch'è leva potentissima ad operare il bene negli Stati retti a libere forme, o si congiura a trarlo in errore, scagli pur la prima pietra contro il Governo immorale, ateo, spogliatore, come tuttodì il battezzano gli avversarii più fieri d'Italia e del nome italiano, colui fra essi, che sentesi immune di cosiffatto peccato. Noi però, con quella franchezza d'animo e di parola, ch'è stata e sarà la nostra bandiera, diremo ancor una volta che non giova dar colpa alle leggi dov'è invece difetto di moralità pubblica, e ricorderemo sempre la gran sentenza del Montesquieu: *essere virtù degli uomini dar credito e valore alle istituzioni, o farle mancare*, e che non saremo virtuosi, nè veramente degni di libero reggime, fino a quando non sentiremo di meritare l'elogio, che il sommo storico rendeva agli antichi Germani. — *Plusque ibi valent boni mores, quam alibi bonae leges.* »

NOTIZIE VARIE

Reale Accademia dei Lincei. — Nella pubblica tornata del 1° febbraio 1874, ebbero luogo le seguenti scientifiche comunicazioni; ed il signor prof. Cadet si espresse a questo modo:

Il mio onorevole collega sig. prof. Aliprando Moriggia, col suo assistente signor dott. Attilio Battistini, a mia istanza, nell'ottobre ultimo decorso han preso a fare nuove ricerche, intorno alla presenza dell'urea, nella composizione della sostanza cerebrale. E, quantunque queste ricerche siano state dovute pretermettere per ora, stante altre occupazioni richieste dalla scuola, nonostante è stato già potuto sperimentalmente confermare, quello che io ebbi pensato, e proposto fin dal 16 ottobre 1862, in una mia lettera al chiarissimo signor prof. Carlo Maggiorani, che cioè, la proporzione dell'urea sia maggiore nella sostanza cinerea, che non nella bianca del sistema nervoso.

Avendoci proposto di proseguire questa ricerca, nelle vacanze estive autunnali venture per completarla, stimiamo opportuno far intanto questa comunicazione, affinchè riesca di data.

Sullo sviluppo e sull'anatomia delle salpe; prima comunicazione del prof. Francesco Todaro.

La fecondazione avviene nell'ovisacco nel momento che l'uovo ha raggiunto la sua maturità, e, contrariamente a quanto finora s'era creduto, la segmentazione si fa lentamente e in parte fuori della cavità uterina. L'uovo ascende nell'utero, inviluppato nell'ovisacco che si riassorbe subito, dopo la formazione della membrana blastodermica, e dopo la comparsa d'una piccola fessura triangolare, origine della cavità di segmentazione, o di Baer. Allora dal lato inferiore si sviluppa la placenta, dal superiore l'embrione; queste due parti sono separate all'esterno da un'eminenza circolare, formata dalla membrana blastodermica nella sua circonferenza trasversa, e chiamata dall'autore *cerchio blastodermico* o *germinativo*, perchè da questo si originano tutti i foglietti embrionali. All'interno intanto, fra queste due parti, sta la vescicola blastodermica, che le divide e che contiene la massa germinitiva (massa vitellina centrale di Reichert, germe glandulare di Remarck, cellule germinative di Stricker). La cavità di segmentazione esiste fra tale massa e la membrana blastodermica; essa, a questo periodo di sviluppo, è al massimo del suo ingrandimento, e separa circolarmente le due accennate parti, salvo al punto superiore ove fa una continuazione. La parte inferiore della membrana blastodermica forma il cosiddetto *coperchio* della cavità di segmentazione, e tutto il resto il substrato germinativo. La placenta ha la forma d'un vaso etrusco, e nelle sue cavità penetrano i vasi sanguigni dell'utero, che stabiliscono la comunicazione fra questo e l'uovo. *La membrana placentale* nasce dalla parte inferiore del cerchio germinativo; l'embrione dalla superiore, ed è distintamente composto di tre foglietti come in quasi tutti i vertebrati. Esiste ancora la membrana vitellina, che ha preso aderenza coll'utero, formando il così detto corion transitorio.

A questo primo stadio ne succede un altro nel quale la segmentazione giunge al massimo del suo sviluppo. In mezzo alle cellule della massa germinativa si svolge allora la cavità del Rusconi, la quale, pel grande sviluppo che piglia, restringe quella di Baer. Crescono intanto le parti dianzi descritte e nella parte media del lato inferiore della vescicola blastodermica si vede sorgere un'eminenza a forma di bottone, che mette capo nella cavità placentale, e che l'autore chiama *bottone placentare*. In seguito comincia l'ingrandimento della placenta, sparisce la massa germinativa; e da un canto s'è completata la formazione del foglietto medio dell'embrione, dall'altro si vede comparire la cavità dell'amnios e la membrana amniotica, che si forma dalla ripiegatura all'esterno, fatta dalla membrana placentale a livello dell'apertura della placenta. La membrana dell'amnios, quando arriva in corrispondenza dell'apertura dell'utero, si ripiega in fuori per formare il corion permanente, che sostituisce il transitorio. Nel successivo sviluppo si distinguono quasi tutti gli organi dell'embrione, il cuore ed i vasi, ed un organo speciale detto *oleoblasto*.

In questo tempo le cellule cilindriche della parete placentale, per una serie di metamorfosi descritte dall'autore, passano in una massa granulosa che riempie tutta la cavità della placenta, ove viene traversata dai vasi sanguigni della medesima. In mezzo a questa massa si sviluppa una serie di corpi oviformi di varia grandezza, costituiti d'un protoplasma granuloso, il quale contiene uno o due grossi nuclei nucleolati. Gli stessi corpi oviformi l'autore li ha visti nei vasi e nel cuore dell'embrione e specialmente nel grosso tronco che raccoglie i vasi dell'oleoblasto, ove alcuni d'essi presentano, in mezzo al loro protoplasma, un gran numero di piccoli nuclei rotondi. In mezzo alle lacune che risultano dalla struttura a maglia dell'oleoblasto l'autore ha veduto inoltre questi corpi ricchi di nuclei, ed anco masse di nuclei ridotti liberi, e pensa che qui, per la successiva divisione di questi nuclei, la sostanza dei corpi ovoidi si trasformi in sostanza granulosa, la quale va a fornire gli elementi allo stolo proligero per la formazione delle salpe aggregate.

Inoltre l'autore ha dimostrato che nella salpa pinnata trovasi un vero utero formato da tre membrane: l'esterna muscolare, la media vascolare e l'interna epiteliale.

Il professore Volpicelli comunicò la seconda parte della sua memoria, che ha per titolo: « Analisi fisico-matematica degli effetti elettrostatici, relativi ad un coibente armato e chiuso; di cui cioè le armature metalliche sono una dentro l'altra. » La prima parte della memoria stessa riguarda un coibente armato e chiuso, ma con armature *sferiche e concentriche*; questa prima parte fu comunicata nella sessione accademica del 4 gennaio 1874 (V. *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio 1874, num. 10). Nella seconda parte, che ora si comunica, il coibente armato è pure chiuso, ma con armature di *forma qualunque*. Prima d'intraprendere il calcolo relativo a questa ricerca, l'autore mandò innanzi una sperienza, da cui si conclude, che anche in questo caso, la quantità della carica inducente, supera numericamente la relativa indotta di prima specie. Da così fatta sperienza, di esecuzione facilissima, si conclude altresì, che in un conduttore vuoto ed elettrizzato, *non è del tutto nulla*, dentro ad esso, la elettricità che gli fu comunicata.

L'autore anche in questa seconda parte della indicata sua memoria, fu guidato dal principio, che Poisson (Mém. de l'Institut. Imp. de France, année 1811, p. 3 et 7) pel primo stabilì, come necessario e sufficiente all'equilibrio dell'elettrico sopra i conduttori. Da tale principio il Volpicelli concluse, che le azioni elettriche delle due armature una inducente, l'altra indotta di prima specie, si annullano sopra qualunque punto P, collocato all'esterno del considerato coibente.

Ciascun punto di queste armature, come ancora ciascun altro fuori di esse, riferiscasi a tre assi coordinati ortogonali, e quello delle x passi pel punto esterno P, sul quale agiscono le opposte cariche delle due sopra indicate armature. Le azioni elettriche X, X' parallele a questo asse, procedenti la prima dall'armatura inducente, l'altra dalla indotta, debbono, come già fu detto, produrre sul punto P una risultante nulla. La equazione che rappresenta questo annullamento, è di tale forma, che può in più modi verificarsi. Fra questi modi si deve accettare, *per la nostra quistione*, solo quello, che non contraddice a quanto insegna la sperienza.

Questo giusto modo col quale risolvere o verificare la indicata equazione, conduce a concludere, che la influenza elettrica non traversa le masse conduttrici, come già riconobbero pei primi gli accademici del Cimento, e come l'illustre Faraday riconobbe anch'esso; però gli uni e l'altro con mezzi sperimentali.

Finalmente avendo il prof. Volpicelli con più sperienze dimostrato, che la indotta è totalmente priva di tensione, il medesimo fece osservare, che da ciò discende con tutta la evidenza, mediante un facile sperimento, e senza ricorrere al calcolo: non essere possibile il passaggio della influenza elettrica, ovvero della elettrostatica indusione, a traverso le masse conduttrici.

L'Accademia riunita in Comitato segreto, elesse, mediante votazione fatta per ischede, il signor professore G. dott. De Notaris, a rappresentare l'Accademia, nella commissione per la biblioteca della R. Università romana.

P. VOLPICELLI *segretario.*

— Dalla Società italiana pel progresso delle scienze riceviamo la comunicazione seguente:

Da parecchie lettere di adesione scritte al Comitato permanente della Società si ritrae che ben pochi leggendo la circolare del 31 dicembre 1873 pongono mente alla disposizione ivi espressa di non poter conseguire il diploma di socio, semprechè non siasi innanzi soddisfatto al pagamento della quota annuale. Il che per buona norma ricordasi a tutti coloro i quali hanno desiderio d'appartenere alla Società.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia* che il governo greco ha proposto al governo tedesco di nominare una Commissione di archeologi grechi e tedeschi, e di affidarle l'incarico di fare scavi ad Olimpia, dove fu rinvenuta la bellissima statua di Giove, capo d'opera di Fidia, che sventuratamente fu distrutta da un incendio a Bisanzio. Dove già sorse Olimpia, nei boschi dei dintorni e nel letto dell'Alfeo si spera di poter trovare delle grandi ricchezze artistiche ed archeologiche, e la stessa *Gazzetta di Colonia* aggiunge che gli scavi progettati debbono incominciare nella prossima primavera.

— Al *Journal Officiel* del 5 febbraio scrivono da Lisbona che, stante il notevole aumento degli affari commerciali nel porto di San Vincenzo, al Capo Verde, il governo ha deciso di far costruire due fari all'entrata di quel porto.

— Eccovi, scrivono da Ostenda al *Moniteur Belge*, alcune notizie relative alla pesca marittima del nostro porto:

Nel 1873, le 139 scialuppe armate per la pesca del merluzzo presero 1,338,560 chilogrammi di pesce, vale a dire 166,720 chilogrammi di meno che nel 1872, anno in cui la pesca totale fu di 1,671,840 chilogrammi di naselli.

Le 142 scialuppe che nel 1873 si recarono alla pesca della marea presero pesci pel valore di 1,229,203 franchi e 60 cent., cioè superiore di 187,617 franchi e 20 centesimi al prodotto totale delle 150 scialuppe che, nel 1872, presero pesci soltanto per il complessivo valore di 1,041,586 franchi e 40 centesimi.

Le 142 scialuppe da pesca che nel 1873 pescarono per quasi un milione e 230 mila franchi di pesci varii, avevano la complessiva portata di 5788 tonnellate, ed erano montate da 852 uomini di equipaggio. Nel corso dello stesso anno 1873 quattro scialuppe fecero naufragio, due furono vendute all'estero, due furono demolite, ed una sola fu costruita e varata.

— Il barone Mayer di Rothschild, morto il 6 corrente a Londra, era il secondo fratello del barone Lionello Nathan. Nato nel 1818, nel 1859 il defunto barone Mayer fu eletto a rappresentare la città di Hythe alla Camera dei Comuni, ove votò sempre col partito liberale.

— Annunziammo già, scrive la *Gazzetta di Mosca*, che nella primavera del 1874 una spedizione scientifica sarà inviata sull'Amou-Daria affinchè studii il corso di questo fiume. Ora il primo numero del *Yacht*, giornale redatto dal signor Leer, vicepresidente del *Yacht-Club-Fluviale* di Pietroburgo, ci apprende che, quella spedizione sarà divisa in due parti, una delle quali esplorerà il *delta* dell'Amou, e l'altra il fiume stesso. La spedizione, di cui faranno parte circa 400 persone, che durerà quattro mesi, e le cui spese si calcola che debbano ammontare a 104,000 rubli, avrà a sua disposizione due piroscafi, quattro barche ed una scialuppa a vapore.

DIARIO

Il signor Disraeli, nel giorno 5 febbraio, pronunziò a Newport Pagnell un discorso che riproduce in gran parte le considerazioni già svolte davanti a' suoi elettori. Dichiarò di desiderare anch'egli l'abolizione dell'*income-tax*, ma che tuttavia l'Inghilterra non deve dimenticare che quest' imposta può rendere grandi servizi in tempo di guerra, o allorquando divenisse necessario ridurre considerevolmente altre imposte esistenti. Soggiunse che desso è partigiano della riduzione progressiva dell' *income-tax*, ma che, quantunque non voglia su questo assumere nessuno impegno, ciò nondimeno egli non proporrà mai la abolizione di questo balzello a costo di imporre balzelli nuovi.

Il signor Simson il quale, dacchè fu istituito il Reichstag germanico, ne fu sempre il presidente, notificò alla Camera che lo stato della sua salute non gli permetterebbe di riassumere le funzioni della presidenza. Si crede che verrà eletto a presidente il barone Forkerbeck, e a vicepresidenti il principe Hohenlohe e professore Hänel.

Nello stesso giorno in cui il principe Bismarck inaugurava la sessione del Reichstag, la Camera prussiana dei deputati cominciò la discussione dei due progetti di legge complementari della legislazione politico-ecclesiastica. Dopo una discussione burrascosa, provocata dal centro clericale, il primo di questi progetti fu ammesso alla pubblica discussione senza essere sottoposto all'esame di una Commissione. Tuttavia la maggioranza fu assai piccola: 190 contro 177 voti.

S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria partirà nel giorno 11 febbraio da Vienna alla volta di Pietroburgo. Tra le persone che lo accompagneranno trovasi il conte Andrassy, ministro degli affari esteri e della Casa dell'imperatore.

Il giornale *Bohemia* afferma che il Ministero austriaco, nei quattro progetti di leggi confessionali testè presentati al Reichsrath, ha compreso tutte le riforme che ha divisato di effettuare nel dominio della politica ecclesiastica, purchè l'episcopato non si avvisi di fomentare la resistenza contro l'autorità dello Stato.

La seduta del giorno 6 dell'Assemblea di Versaglia è stata consacrata quasi tutta intera alla nomina dei membri dell'ufficio di presidenza. Il signor Buffet che nella precedente elezione aveva ottenuti 384 voti, non ne ha ottenuti questa volta che 348, numero inferiore alla metà del numero totale dei deputati. Il signor Leone Say portato dalla sinistra ebbe voti 246. Vennero poi i vicepresidenti, signori Martel con 427 voti, Benoist d'Azy con 362, il signor Goulard con 320 ed il signor de Chaband la Tour con 317. Il candidato di sinistra che ottenne maggiori voti fu il conte Rampon che ne ebbe 225.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* parla a lungo delle dichiarazioni fatte dal maresciallo Mac-Mahon intorno al regime settennale. « Ciò che poteva non essere che una questione di gabinetto, dice il corrispondente, è diventata una questione di governo. »

Detto poi che in seguito alle dichiarazioni del maresciallo Mac-Mahon non ha più ragione di essere la interpellanza che la sinistra si proponeva di indirizzare al ministero intorno all'indole del regime settennale, il corrispondente soggiunge:

« I repubblicani del centro sinistro e della sinistra moderata giudicano con qualche ragione che la dichiarazione del maresciallo è interamente a favor loro e che soltanto i legittimisti delle due destre hanno motivo di non esserne contenti. Tuttavia i giornali del centro sinistro e della sinistra moderata opinano che i repubblicani non debbano in nessun modo compromettere la posizione conquistata e tenersi nei limiti di una pura difesa finchè almeno la destra non uscisse dai suoi o si avventurasse a domandare la costituzione della monarchia. In fatti un qualunque discorso eccessivo di un qualunque deputato della sinistra non potrebbe che fare gli interessi dei conservatori.

« Per ciò che concerne la destra, essa si è vivamente commossa del discorso presidenziale. I legittimisti non hanno mai rinunziato a sperare che il maresciallo Mac-Mahon non sarebbe un avversario dichiarato di un qualche tentativo di restaurazione monarchica. La loro quasi unanimità del 19 novembre aveva per base un tale convincimento.

« Il discorso del presidente non ammatte più una tale illusione. Egli dice chiarissimamente che per sette anni non sarà consentito alcun tentativo di restaurazione monarchica. Il colpo è fiero ed è naturale che sulle prime l'idea di una interpellanza sia nata nella mente degli intransigenti della destra; ma ora sembra che sia stata abbandonata. I moderati di destra hanno capito benissimo che bisognava subire le conseguenze del loro voto sul regime settennale e che essi si metterebbero sopra una cattiva via a voler impugnare il potere creato da loro medesimi.

« Anche meno seriamente deve discorrersi di un altro progetto che viene attribuito ai legittimisti radicali. Essi avrebbero l'intenzione di proporre all'Assemblea di votare la monarchia in bianco lasciando per sette anni il potere esecutivo nelle mani del maresciallo Mac-Mahon che assumerebbe il titolo di luogotenente generale del regno.

« Per comprendere il nessun valore di questa voce basta rammentarsi che dopo la lettera del 27 ottobre, questo titolo venne offerto prima al duca di Nemours, poi al principe di Joinville e da ultimo al maresciallo Mac-Mahon, i quali tutti lo hanno rifiutato. È egli mai possibile che i legittimisti sperino ora di fare accettare al maresciallo, legalmente investito del potere, un incarico che egli ha rifiutato quando non era ancora che un semplice candidato all'alta posizione che ora occupa?

« Insomma è probabile che la maggior parte della destra si rassegnerà forzatamente a questa affermazione del regime settennale. Essa profitterà di tutte le occasioni per agevolare lo stabilimento di istituzioni le quali possano convenire egualmente alla monarchia ed al regime settennale; essa starà anche alle vedette per scoprire un' occasione di abolire il titolo di presidente della repubblica, ma è molto dubbio che si arrischi al di là di questo limite. »

La famiglia imperiale di Russia coi giovani sposi, il principe e la principessa di Edimburgo, e cogli ospiti illustri che hanno assistito alle nozze di Pietroburgo, sono giunti a Mosca il 5 febbraio. La popolazione di Mosca fece a tutti il più simpatico accoglimento.

Avendo l'Assemblea nazionale della Servia votato il credito necessario per la nomina di un agente politico a Vienna, si provvederà immediatamente alla nomina di quest'agente. Il governo austro-ungarico ha consentito a questa disposizione, ch'esso riguarda come importante pel mantenimento dei buoni rapporti tra il principato di Servia e l'impero.

Si conferma che la ribellione, che era scoppiata nella Confederazione Argentina, è totalmente vinta. Il generale Jardan, capo della ribellione, è realmente fuggito. I suoi partigiani si sono sottomessi al governo.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri fu dichiarato vacante il 2° Collegio di Catania per la demissione data dal deputato Speciale; e poscia venne continuata la discussione generale dello schema relativo alla circolazione cartacea, alla quale presero parte i deputati Majerana-Calatabiano, Alvisi, Nervo e Mongini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 239 nel comune di Castiglion Fiorentino, provincia di Arezzo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2283 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 gennaio 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Nell'Alta Saona rimase eletto Herisson, radicale, con 37,000 voti contro 29,000 dati a Marmier.

Nel Pas-de-Calais fu eletto Sens, bonapartista, con 70,000 voti contro 67,000 dati a Brasme. Questo risultato però è incompleto.

LONDRA, 9. — Assicurasi che Gladstone vuole dare le sue dimissioni immediatamente e costringere così Disraeli a svelare la sua politica nel discorso reale.

Alcuni colleghi di Gladstone opinano invece che egli dia le sue dimissioni dopo l'apertura del Parlamento.

Disraeli sta diggià facendo pratiche per la formazione di un ministero conservatore.

LONDRA, 9. — I risultati finora conosciuti delle elezioni danno 267 seggi ai conservatori e 242 ai liberali.

BERNA, 9. — Il popolo del Cantone di San Gallo approvò con 20441 voti contro 17079 una legge, la quale stabilisce alcune pene pei delitti commessi dal pulpito.

BERLINO, 9. — Il Reichstag elesse Forckerbeck a suo presidente, il principe d'Hohenlohe ed Hänel a vicepresidenti.

STUTTGARD, 9. — Il filosofo Davide Strauss è morto.

VIENNA, 9. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera dell'imperatore al presidente del ministero, principe d'Auersperg, nella quale S. M. esprime la propria soddisfazione per le misure prese finora dal governo per rimediare alla crisi esistente in alcune parti dell'impero in seguito al momentaneo ristagno del commercio, ai cattivi raccolti ed alle epidemie. L'imperatore desidera innanzi tutto che si intraprendano alcuni lavori pubblici per venire in aiuto agli operai ed ai mestieri. Essendo convinto che i corpi legislativi ed i comuni presteranno un concorso efficace, invita il ministero a fare i preparativi in questo senso.

VERSAILLES, 9. — L'Assemblea nazionale approvò i due primi articoli del progetto relativo alle nuove imposte, aumentando della metà i diritti fissi sul registro e sugli atti extra-giudiziari.

PARIGI, 9. — Nell'elezione di Pas-de-Calais, Sens fu eletto con 70,997 voti contro Brasme che ne ebbe 67,474.

PARIGI, 10. — È morto Michelet.

MADRID, 9. — Secondo l'*Imparcial*, il governo avrebbe acconsentito allo scambio dei prigionieri coi carlisti.

Borsa di Vienna — 9 *febbraio*.

	7	9
Mobiliare	237 50	235 75
Lombarde	159 50	159 50
Banca Anglo-Austriaca	156 25	154 —
Austriache	331 50	328 50
Banca Nazionale	979 —	980 —
Napoleoni d'oro	9 03	9 01
Cambio su Parigi	44 65	44 55
Cambio su Londra	112 90	112 50
Rendita austriaca	74 60	74 40
Id. id. in carta	69 50	69 40
Banca Italo-Austriaca	48 —	42 50
Rendita italiana 5 0/0		— —

Borsa di Berlino — 9 *febbraio*.

	7	9
Austriache	194 3/4	194 3/4
Lombarde	93 1/8	94 1/4
Mobiliare	— —	139 7/8
Rendita italiana	59 1/4	59 1/8
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	38 7/8	39 3/8

Dopo Borsa: Mobiliare 140 — Austriache 195 — Lombarde 94 1/4.

Borsa di Londra — 9 *febbraio*.

	7	9
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	59 —	59 1/8
Turco	39 —	39 1/2
Spagnuolo	18 1/8	17 7/8

Borsa di Parigi — 9 *febbraio*.

	7	9
Prestito francese 5 0/0	93 77	93 85
Rendita id. 3 0/0	58 55	58 57
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	59 55	59 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	355 —	355 —
Banca di Francia	3995 —	4030 —
Ferrovie Romane	63 75	62 50
Obbligazioni Romane	165 50	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 50	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 5/8	14 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	472 50	472 50
Azioni id. id.	— —	— ..
Londra, a vista	25 24	25 25 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— ..

Borsa di Firenze — 9 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 30	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 37	contanti
Londra 3 mesi	29 30	»
Francia, a vista	117 22	»
Prestito Nazionale	66 50	»
Azioni Tabacchi	838 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2098 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	428 —	nominale
Obbligazioni id.	217 —	»
Banca Toscana	1624 —	fine mese
Credito Mobiliare	847 —	»
Banca Italo-Germanica	270 —	nominale
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 febbraio 1874, ore 16 40.

Mare agitato, venti forti fra libeccio e maestro in vari punti del basso Mediterraneo. Calma altrove. Cielo nuvoloso e coperto nell'Italia centrale e meridionale eccettuata la Ccmarca. Nebbia fitta a Firenze ed Ancona. Pioggia a Napoli. Il barometro è sceso da 6 a 9 mm. in tutta Italia. Ieri e stanotte venti forti delle regioni ovest in vari luoghi; fortissimo sud presso il Gargano. I venti gireranno verso il nord ed acquistando forza agiteranno il basso Tirreno ed in alcuni punti l'Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 9	759 0	758 1	760 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 3	10 0	9 0	6 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	61	61	70	Massimo = 12 0 C. = 9 6 R. Minimo = 2 3 C. = 1 8 R.
Umidità assoluta	4 93	5 53	5 20	4 90	Pioggia in 24 ore = 1mm,0
Anemoscopio	N. 1	N. 6	NO. 6	N. 6	Magneti. - Declinometro fuor d'ora. Bifilare alto e un po' perturbato. Verticale calante.
Stato del cielo	8. pochi strati	9. bello qualche cirro	1. nuvolo, minaccioso	9. bello un po' nebbioso	Questa mattina si vede la neve alle montagne vicine.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 57	67 52	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	-		— —	—	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	—	— —	—		— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	—	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»			-	— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —	—	-	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	519 —	— —		—	—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 40	73 35	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73	72 90	— —	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73		72 65	72 60	— —	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	— —	—	—	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	1680
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	431 —	430 —	431 —	430	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	264 —	263	268 —	266 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	— —	—	—	-	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250		—	—			— —	
Azioni Tabacchi	»	500		— —					—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500		— —	—		—	—	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	— —	—	— —		— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—		— —	—		—
SS. FF. Meridionali	—	500	-		— —	— —		—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500		-		— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500		— —	—	—	—	— —	-
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50			-	—		-	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	—	— —	—		—	—	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500		-	— —	— —	— —		—
Pio Ostiense	—	430	-		—		-	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—		— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250		-	— —	— —		— —	—
Rendita Austriaca	—		—	— —	—	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30	-		— —
Firenze	30	-	—	-
Genova	30			
Livorno	30	-		-
Milano	30		-	
Napoli	30			-
Venezia	30		— -	-
Parigi	90	—		
Marsiglia	90	115 85	115 70	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	29 29	29 27	— —
Augusta	90	-	-	-
Vienna	90		— —	
Trieste	90	— —	-	-
Oro, pezzi da 20 franchi		23 39	23 37	-
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 70 cont.; 69 77 1/2, 72 1/2 fine.

Prestito Blount 72 90 cont.
Banca Generale 431 fine; 430 cont. e fine.
Banca Italo-Germanica 265, 63 50, 63 25 cont.; 268 50, 268, 267 25 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. PERETTI.

N° 18.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 20 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ferrara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una banca a tergo dell'arginatura destra di Po a rinforzo del froldo Fossasamba, in provincia di Ferrara, della lunghezza di metri 2290 80, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 104,666 95.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 settembre 1873, ed appendici 1° ottobre 1873 e 2 febbraio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 6 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ferrara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di cento trenta giorni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8000.

La cauzione definitiva è di lire 715 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ferrara.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 febbraio 1874.

Per detto Ministero

794 A. VERARDI Caposezione.

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA-PELLAMI

A forma dell'art. 23 dello statuto è convocata l'adunanza ordinaria degli azionisti che sarà tenuta in Siena nelle stanze della Camera di commercio il dì 1° marzo, alle ore 10 antimeridiane.

Ordine del giorno:

1° Sorteggio dei membri del Consiglio che devono uscire d'ufficio;
2° Elezione dei nuovi componenti il Consiglio Direttivo in rimpiazzo degli scaduti;
3° Elezione del presidente e del segretario dell'assemblea;
4° Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo;
5° Presentazione del bilancio preventivo della gestione 1874 e discussione.
6° Comunicazioni diverse.

A forma del regolamento il deposito delle azioni per ottenere i biglietti d'ingresso deve esser fatto presso il cassiere il giorno precedente all'adunanza.

Però per comodo degli azionisti saranno pure ricevuti detti depositi la mattina dell'adunanza fino alle ore 9 1/2.

Siena, 5 febbraio 1874.

Il Presidente: P. PETRUCCI.

765 *Il Segretario:* A. FABBRINI.

N. 17.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 20 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Cremona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale del froldo a sinistra del Po, denominato Isola Pescaroli, nel comune di San Daniele Ripa Po, in provincia di Cremona, della lunghezza di metri 379 20, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 148,219 66.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° ottobre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 6 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settantacinque successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5000.

La cauzione definitiva è di L. 1070 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cremona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 febbraio 1874.

Per detto Ministero

785 A. VERARDI, Caposezione.

BANCA DI FERRARA

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta delli 31 gennaio ha stabilito a termine dell'art. 48 dello statuto sociale la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 1° marzo p. v., ad un'ora pom., nella sede dello Stabilimento stesso, via Cortevecchia, n° 23, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei revisori.
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre, e della quota di dividendo proposta dal Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1873.
4° Elezione di 5 membri del Consiglio d'amministrazione uscenti di carica in conformità dell'art. 18 dello statuto ed art. 138 del Codice di commercio.
5° Elezione dei tre revisori per l'anno 1874.

In conformità dell'art. 33 dello statuto ogni azionista che 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale depositerà almeno dieci azioni nella Cassa della Società avrà diritto d'intervenire qual membro di detta adunanza.

A mente dell'art. 32, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20, e che rappresentino il quarto del capitale sociale.

Ferrara, li 4 febbraio 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
VARANO march. D. RODOLFO dei duchi di Camerino
Senatore del Regno.

784 *Il Direttore:* CARLO BONIS.

REGIA PREFETTURA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenutasi in questo giorno per lo appalto relativo all'eseguimento di tutte le opere per la costruzione della strada provinciale nel circondario di Palme e da Galati a Bianco, rimaneva condizionatamente deliberatario il sig. ingegnere Francesco Paviglianiti per il prezzo di L. 1,516,763 24 su tutti i lavori.

Epperò si rinnova l'avvertenza, che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ventesimo in diminuzione del prezzo come sopra deliberato, scade col mezzodì del giorno 18 del corrente mese di febbraio.

Reggio Calabria, addì 3 febbraio 1874.

772 *Il Segretario Delegato:* L. CRESCI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle 611

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Montagnana, n. 230, situata in via Carrarese, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente nell'ufficio, all'ora e nel giorno sotto specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Padova e Montagnana; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma il solo diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data							COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita	PREZZO di incanto
	fissata per l'incanto				al mezzodì della quale scadono i fatali					
	Anno	Mese	Giorno	Ora	Anno	Mese	Giorno			
Intendenza di Finanza in Padova	1874	Aprile	8	11	1874	Aprile	23	Montagnana, via Carrarese, n. 230	Tabacchi L. 2456 77 Sali . . . „ 297 85	L. 539 85

Padova, addì 26 gennaio 1874.

L'Intendente: VERONA.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
LUIGI MAGGIONI E COMPAGNI

per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canape, ed in genere delle sostanze filarecce

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 22 corrente febbraio nello studio della Ditta, via Unione, n° 13, Milano, alle ore 12 meridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Discussione ed approvazione del rendiconto della gestione dell'anno 1873 colle seguenti risultanze:

Attivo . . . . L. 1,009,161 07
Passivo . . . . „ 222,649 69
Residuo disavanzo da ammortizzare sugli utili futuri prededotte L. 16,193 33, utile della gestione del 1873 . . . „ 13,498 62

II. Nomina di due consiglieri in surrogazione degli scadenti per anzianità.

Milano, 3 febbraio 1874.

Il Gerente: Ing. LUIGI MAGGIONI.

AVVERTENZA.

A tenore dell'articolo 16° dello statuto gli azionisti aventi le azioni al portatore dovranno almeno cinque giorni prima dell'assemblea fare il deposito delle loro azioni, il quale potrà eseguirsi:

a) a **Milano**, presso lo studio della Società, via Unione, N. 13.
b) a **Torino**, presso la Banca di Torino, piazza San Carlo.
c) a **Crema**, presso lo stabilimento di filatura, fuori Porta Ombriano. 778

SOCIETA ANONIMA
della premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone

A termini dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima Premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone invita i signori azionisti ad un'adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in Piazza San Marco, calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei Censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1873, per l'approvazione del medesimo (art. 22, lettera *C*, degli statuti).
2. Rapporto dei Censori riguardo alla dispensione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca.
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1874.
4. Approvazione del progetto presentato dalla Direzione per sostituire delle macchine di filatura e cardatura di ultimo perfezionamento ad alcune di quelle esistenti di vecchio sistema.
5. Nomina di un Censore in luogo del signor Pietro Fraccaroli, dimissionario.
6. Estrazione a sorte del Direttore che deve cessare a senso dell'art. 30 degli statuti e sostituzione di esso.

Pordenone, li 5 febbraio 1874.

La Direzione
GIO. ANT. LOCATELLI *Direttore.*
SERAFINO VOLPONI *Aggiunto.*

NB. Si avverte che secondo l'articolo 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato cav. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, calle Caotorta, n° 3566) a tutto il giorno 30 marzo prossimo venturo. 753

LANIFICIO ROSSI
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I signori azionisti del Lanificio Rossi sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 8 marzo p. v. ad un'ora pom., in Milano, nel civico salone terreno della Guardia Nazionale (piazza Mercanti), per discutere e deliberare sugli oggetti portati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione sociale 1873;
2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio;
3° Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
4° Nomina di 10 consiglieri ordinari e di un consigliere straordinario in sostituzione di altrettanti stati estratti a sorte o dimissionari, come segue:

Consiglieri ordinari (estratti a sorte) Colombo prof. cav. Giuseppe — Colorni avv. cav. Eugenio — Foletti Angelo — Koppel cav. Gustavo — Krumm cav. Luigi — Robecchi avv. comm. Giuseppe — Rossi Francesco — Sormani dott. Gabrio — Dimissionari: Cagnola nob. Carlo — Turati nob. Ernesto — Consigliere straordinario (estratto a sorte) Ponti cav. Andrea;

5° Nomina di due revisori ordinari e di un revisore supplente.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTENZE.

Il deposito di almeno 10 azioni, voluto dall'art. 29 dello statuto per essere ammesso all'assemblea, dovrà farsi nella Cassa della Società (Milano, via Meravigli, n° 9), non più tardi del giorno 25 (venticinque) andante febbraio.

Ogni 10 azioni depositate danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute o rappresentate (art. 30 dello statuto).

Gli azionisti aventi diritto di voto possono farsi rappresentare all'assemblea da un altro azionista mediante delegazione stesa sul biglietto d'ammissione (art. 31 dello statuto).

La delegazione però non può farsi ad un consigliere d'amministrazione (art. 147 Codice commerciale).

I consiglieri usciti di carica sono rieleggibili (art. 13 dello statuto).

Milano, 3 febbraio 1874. 796

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata, come infra, la provvista di grano pel panificio militare di Firenze di cui nell'avviso d'asta 31 gennaio prossimo passato.

Per quintali 1000 (lotto 10) al prezzo di L. 43 71 il quintale
Idem 1000 (idem) idem di „ 43 94 idem

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 14 volgente mese di febbraio (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di L. 400 caduna lotto, moneta corrente, o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 9 febbraio 1874.

Per detta Direzione

805 *Il Capitano Commissario:* TOMEI.

Istanza per nomina di perito.

Onorev. signor Presidente,

Ad istanza della signora Luisa Vizzari vedova di Francesco Giannanti, domiciliata in Roma, via delle Copelle, n. 21, nel giorno 30 luglio dell'anno 1869 fu fatta esecuzione col mezzo dell'usciere Oreste Fiocchi a carico del signor Francesco Papi, domiciliato in Toffia, per la somma di lire 2783 e cent. 31, sopra li seguenti fondi, posti in Nerola, provincia romana, come dal processo verbale trascritto all'officio delle ipoteche di Roma li 3 agosto 1869, vol. 158, n. 50:

1. Terreno in vocabolo Valle Santa, seminativo, pascolivo e macchioso, della quantità superficiale di circa rubbia cinque e mezzo, confinante coi beni della Parrocchia di S. Maria di Nerola e San Giorgio, con quelli di Giuseppe Pagnani e con quelli di S. E. il signor Principe Sciarra Colonna, salvi, ecc.

2. Altro terreno, in vocabolo Casal Farnetti, detto anco Rocca di Ponte Mercato, seminativo, alberato, vitato ed olivato, con casa colonica, della quantità superficiale di circa rubbia quattordici, confinante coi beni del patrimonio Palmieri, col fosso di Rosa Tempesta, col beneficio di S. Nicola di Toffia, col signor Gaspare Castellani, salvi, ecc., gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 24 a favore del Monastero e Monache di Moricone.

A senso degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, il sottoscritto procuratore fa istanza alla S. V. Ill.ma per la nomina di un perito dell'arte per far stabilire il primo prezzo d'incanto.

787 GIACOMO avv. CAPORIANCO proc.

AVVISO. 789

Si deduce a notizia di chiunque, per tutti gli effetti di legge, che il sottoscritto, sotto il giorno 25 gennaio 1874, è stato deputato in curatore all'inabilitato signor Giuseppe Cianfarani in luogo del consulente Giovanni Gaddi, passato a miglior vita nel giorno 18 settembre 1873.

FERDINANDO CAPRI.

DIFFIDAZIONE.

Si previene il pubblico come i signori Antonio Marcellini e Giovanni Rosa, non essendo più incaricati dai signori fratelli Vaisa, fornai in via Condotti, n. 79, e Babbuino, n. 100, per la esigenza dei loro crediti, chiunque possa avervi interesse resta diffidato perchè nulla ad essi consegni o paghi, sotto pena di doppio e reiterato pagamento.

Roma, li 9 febbraio 1874.

786 GIUSEPPE FERRARI proc.

759 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si avvertono tutti coloro che volessero concorrere all'asta dell'utile dominio della casa in Roma, Rione Trastevere, vicolo Del Cinque, numeri 18 e 19, già annunciata col bando pubblicato ad istanza del signor avv. Francesco Rosi, del 3 gennaio p. p., e da aver luogo nell'udienza avanti il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, del 19 febbraio corr. sul primo prezzo d'incanto di L. 72416 75; che la medesima casa è composta del piano terreno con cantina sottoposta e di *sei piani superiori*, come è manifesto per la relazione del perito giudiziale depositata il 4 settembre 1873 nella cancelleria del detto tribunale, non di soli tre piani, come per equivoco di stampa in detto bando si legge.

Roma, li 9 febbraio 1874.

CARLO GALLINI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

La signora Antonia Delle Monache, assistita dal proprio marito Angelo Projetti di Viterbo, ha fatto istanza, in data 9 corrente, al signor presidente del sullodato tribunale per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima dei seguenti stabili dei quali fa promuovere subastazione a danno di Verlano Amici di Toscanella, cioè:

1° Terreno vignato, seminativo, olivato posto nel territorio di Toscanella, contrada Le Prata, distinto coi numeri di mappa 1036, 1037, sub. 1, 2, confinante coi beni di Giovanni e Luigi Marcoaldi, monastero di S. Paolo in Toscanella, strada, salvi, ecc., di superficie ettaro uno, deciare quattro ed are venticinque.

2° Casa in Toscanella via della Torretta, segnata in mappa col numero 28, confinante beni di Luigi Rosati e fratello, Pompei Giuseppe, strada, salvi, ecc.

Viterbo, 10 febbraio 1874.

763 Dott. GIUSEPPE CASSANI proc.

NOTIFICAZIONE. 545
(2ª *pubblicazione*)

Instanti li signori cav. Emilio ed Anna-Maria moglie autorizzata del cav. Antonio Federici, fratello e sorella Pau fu Raffaele, domiciliati in Torino, il Regio tribunale civile di Torino con suo decreto, 21 gennaio 1874, dichiarò spettare per metà a caduno delli instanti, quali unici eredi del loro fratello cav. Giuseppe Pau fu Raffaele, deceduto *ab intestato* in Torino il 15 scorso dicembre, la cartella del Debito Pubblico italiano consolidato 5 0/0, in data 4 ottobre 1870, n. 15660, dell'annua rendita di lire 1000, intestata al predetto loro fratello cav. Giuseppe Pau fu Raffaele, e caduta nella sua eredità, e mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di farne il tramutamento in altra al portatore per essere fra loro divisa per giusta metà.

Torino, li 27 gennaio 1874.

D'AQUILANT proc. capo.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, numero 9, p. p., all'appalto seguente:

Riduzione del fabbricato del Gesù ad uso d'ufficio del Comitato dei RR. Carabinieri, del Comitato delle Armi di Linea e del Comitato di Sanità Militare, per lire 41,500.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi tre a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie e Casse di cui sopra, potranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 8 febbraio 1874.

Per la Direzione

791 *Il Segretario:* BAGLIONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Direzione Generale dell'Economato

AVVISO.

Il pubblico incanto tenutosi in questo giorno, a termini dell'avviso d'asta del dì 3 febbraio corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dello stesso giorno, n° 29, per l'appalto della fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni provinciali, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 per 100 sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione:

Che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane del giorno diciasette febbraio volgente.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Roma, addì 9 febbraio 1874.

Il Capo della Segreteria dell'Economato
795 G. BENZO.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma.

Il pensionario Organtini Ottavio ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98772 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 103 74, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza e al Ministero delle Finanze.

A Roma il 30 gennaio 1874.

722 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella sala della prima sezione del tribunale civile di Roma, alla pubblica udienza del giorno dodici marzo 1874, alle ore undici antimeridiane, ad istanza della signora Petronilla Fiaschi, si procederà alla vendita dell'appresso descritto fondo, in danno di Antonio Fiaschi di Frascati:

Utile dominio di un terreno vignato e sodivo, posto nell'Agro Romano, sulla via che conduce a Grottaferrata, in vocabolo Valle Nicosia, segnato in mappa 164, coi numeri 81, 1, 2, 83 ed 86, di tavole 15 66, confinante coi beni Frullani, Bogliani, strada, vicolo ed altri beni di Centioni e Romalli, gravato dell'annuo canone di lire 62 72, a favore dell'Abbadia di Grottaferrata, non che di annue lire 16 56, tassa erariale. Il primo prezzo per l'incanto sarà di L. 10,251 60.

755 PAOLO BONOMI usciere.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Carlo Vicari, domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Luigi Petti con sentenza resa nell'udienza del 27 dicembre 1872 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma veniva ordinata la vendita del seguente fondo pel 1° maggio prossimo passato e che essendo in tal giorno, come anche nei giorni 29 luglio, 28 ottobre e 15 gennaro prossimi decorsi rimasto l'incanto deserto e senza offerte, il suddetto tribunale ordinò rinnovarsi la vendita stessa per l'udienza del 12 venturo marzo col ribasso di quattro decimi.

Casa situata in via Borgo Pio, col civico n. 179, piazza del Catalone, n. 1, e di mappa censuale n. 101, Rione XIV, gravata dell'annuo canone di scudi 6 a favore dell'Ospedale degli esposti della Beata Lucia di Narni, composta di un vano al primo piano catastale e due al secondo; confinante con Orasi Gaetano, Bennicelli Filippo e le dette strade, gravata di lire 8 06, dativa annua.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

726 D. DOMENICONI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 che il tribunale civile di Torino sull'instanza della signora Derossi Giovanna moglie di Carlo Frielo, residente in S. Maurizio Canavese, emanò il decreto del tenor seguente:

Udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso coi documenti che si riferiscono;

Visto l'art. 78 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare lo svincolo della rendita di annue lire cento iscritta a favore di Derossi Francesca nata Vercellino-Castellamonte fu avvocato Carlo, già domiciliata in Castellamonte, ora defunta, portata detta rendita dal certificato n. 118946, ed iscritta al n. 67549 del registro di posizione, ed a rilasciare una corrispondente cartella di lire cento annue al portatore colla decorrenza dal 1° gennaio 1874, compreso l'importare del vaglia scaduto il primo gennaio 1874.

Torino, 20 gennaio 1874.

In originale sottoscritti: Il presidente Solerì - Pinoteri vicecancelliere.

Per estratto conforme

547 G. BONSIGNORE sost° BAUDINO.

Istanza per deputa di perito.

Si deduce a notizia che li signori Don Angelo, Antonio e Luigi Epifani, domiciliati in Rocca Canterano, hanno avanzata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito, onde elevare la stima di due fondi rustici, posti in quel territorio, uno vocabolo Collaniglì o Foche, seminativo, olivato, vitato, di tavole circa 28, pari ad are 280, con casa rurale, confinante con gli eredi della fu Anna Tosi in Lupi, Silvestro Murgani, beni della chiesa di Rocca di Mezzo, comune di Rocca Canterano e Bernardino Picconi fu Gaetano, e l'altro posto in detto territorio in contrada Le Scanzatora, diviso in due appezzamenti, alberato, vitato ed olivato, con casa rurale con corte, di tavole circa tre, pari ad are sessanta, confinante la strada pubblica che divide li due appezzamenti, Lucio Desantis, Mariano Picconi fu Pietro, Bernardino Desantis e la strada, salvi, ecc., spettanti al signor Gaetano Salatini fu Ottaviano, all'effetto di procedere alla vendita dei medesimi per subastazione a forma di legge.

764 FRED. ALESSANDRI proc.

546 AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 24 gennaio 1874 sull'instanza di Marianna Ferraris vedova Thomitz, tanto in proprio, che quale legale amministratrice dei minori suoi figli Amalia e Guido, e delli Eugenio, Luigi, Ottavia, Laura, Giuseppina e Teresa fratelli e sorelle Thomitz, quali unici eredi del rispettivo marito e padre cav. Giovanni Thomitz, autorizza a favore di tutti quali sopra il tramutamento al portatore del certificato n. 32698 di rendita nominativa di lire cinquecento vincolata per la malleveria all'esercizio di procuratore capo, ed accorda pure nell'interesse dei minori Amalia e Guido Thomitz lo svincolo e l'autorizzazione di alienazione per la quota loro spettante.

GRIXO proc. capo.

Bando per vendita d'immobile.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'archivio notarile in Tivoli, col ministero del sottoscritto, delegato con decreto del R. tribunale civile di Roma 9 decembre 1873, si procederà alla vendita all'asta della casa posta in Tivoli, via della Carità, numeri 73, 74, di proprietà dei minori figli ed eredi del fu Giuseppe Bellini.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 5115 87, e sarà deliberata al maggiore offerente.

Il compratore dovrà sborsare il prezzo nell'atto della vendita, e depositare preventivamente il decimo ed una somma per le spese in lire 800.

Tutte le spese e tasse sono a carico del compratore.

637 Avv. cav. LAURI notaio delegato.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi in Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 148371, per la somma di lire 75, intitolato Poggiali Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto, per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 29 gennaio 1874. 716

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.